

L'inaugurazione della sede della Scuola Professionale di Palazzolo sull'Orto

Onoranze ai caduti in guerra - La distribuzione dei premi

guido il cav. G. B. Lozio, del suo diritto di consigliere reale Camera di commercio, con la parossanza e la tenacia che è propria dell'industriale, e devozione che gli voleva coll'animarla sua terra, parlava della Scuola di Palazzolo sull'Orto, ed iniziate di Palazzolo sull'Orto, ed iniziate perché le autorità andassero a visitare le annate. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il direttore delle Scuole tecniche, che ha gradivamente sopravvissuto all'inferno ed ha insieme spiegato perché ogni giorno più di 1000 alunni frequentano le scuole, — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Alfonso Martini, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio, cav.

Piave, il Provveditore agli studi, cav.

Cerretto, il tenente Jusse dei Carabinieri, il signor G. B. Lozio e il comm.

vetti per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Diana, il prof. don Cocho, direttore delle Scuole Tecniche di Lodi, il comm. Fossati, presidente delle Deputazioni Provinciali coi deputati Bonomelli ed avv. cav. Giovanni Caneva, il cav. Rossi sindaco di Rovato ed il cav.

La lapide che è coperta di un velo bianco ed ornata da una corona di lauro, a bacche, è stata scoperta e i carabinieri pre-

sentano la annata. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio, cav.

Piave, il Provveditore agli studi, cav.

Cerretto, il tenente Jusse dei Carabinieri, il signor G. B. Lozio e il comm.

vetti per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Diana, il prof. don Cocho, direttore delle Scuole Tecniche di Lodi, il comm. Fossati, presidente delle Deputazioni Provinciali coi deputati Bonomelli ed avv. cav. Giovanni Caneva, il cav. Rossi sindaco di Rovato ed il cav.

La lapide che è coperta di un velo bianco ed ornata da una corona di lauro, a bacche, è stata scoperta e i carabinieri pre-

sentano la annata. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio, cav.

Piave, il Provveditore agli studi, cav.

Cerretto, il tenente Jusse dei Carabinieri, il signor G. B. Lozio e il comm.

vetti per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Diana, il prof. don Cocho, direttore delle Scuole Tecniche di Lodi, il comm. Fossati, presidente delle Deputazioni Provinciali coi deputati Bonomelli ed avv. cav. Giovanni Caneva, il cav. Rossi sindaco di Rovato ed il cav.

La lapide che è coperta di un velo bianco ed ornata da una corona di lauro, a bacche, è stata scoperta e i carabinieri pre-

sentano la annata. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio, cav.

Piave, il Provveditore agli studi, cav.

Cerretto, il tenente Jusse dei Carabinieri, il signor G. B. Lozio e il comm.

vetti per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Diana, il prof. don Cocho, direttore delle Scuole Tecniche di Lodi, il comm. Fossati, presidente delle Deputazioni Provinciali coi deputati Bonomelli ed avv. cav. Giovanni Caneva, il cav. Rossi sindaco di Rovato ed il cav.

La lapide che è coperta di un velo bianco ed ornata da una corona di lauro, a bacche, è stata scoperta e i carabinieri pre-

sentano la annata. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio, cav.

Piave, il Provveditore agli studi, cav.

Cerretto, il tenente Jusse dei Carabinieri, il signor G. B. Lozio e il comm.

vetti per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Diana, il prof. don Cocho, direttore delle Scuole Tecniche di Lodi, il comm. Fossati, presidente delle Deputazioni Provinciali coi deputati Bonomelli ed avv. cav. Giovanni Caneva, il cav. Rossi sindaco di Rovato ed il cav.

La lapide che è coperta di un velo bianco ed ornata da una corona di lauro, a bacche, è stata scoperta e i carabinieri pre-

sentano la annata. La lapide, semplicissima, in marmo bianco di Rezzato, recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Mazzucchelli direttore delle Scuole Tecniche e dell'assessore, don Alberto Morandi:

*A ricordo
dei morti gloriosi
perché dal martirio degli Eroi
scenda pure l'esempio
alle nuove generazioni
il Comune istituita*

la Scuola Tecnica - 4 novembre 1918

Il direttore delle Scuole tecniche, prof. Mazzucchelli pronunciò un bellissimo discorso che qui brevemente riassumiamo:

Il popolo, le scolastiche e le autorità — egli dice — sono qui riunite oggi per una manifestazione che assume il valore e la importanza di un rito: la dedica delle scuole, palladio di studio e di progresso alle generazioni presenti e future, alla memoria dei Caduti. Palazzolo desidera lo studio, il progresso, lo sviluppo del popolo, perciò crese questo palazzo, qui sulle sponde del fiume che divide le due province di Brescia e Longone, aspettando quella alta Torre del Popolo che attesta della grandezza e della magnificenza della industrie borgata anche nelle attuali passeggiate.

Il bilancio della comunità non permetteva le ingenti spese che l'istituzione richiedeva necessarie; ma tutto il paese, in uno sforzo concorde d'amore e di buon ufficio, lodarono e perseverarono sforzi vi erano riusciti, chiamarono in moto il sentimento umanitario d'omaggio ai caduti, e in nome loro le autorità accorse; per incoraggiare gli allievi Scuola, perché sempre più ammesso allo studio ed al loro perfezionamento, si hanno fatti prelibati solenni, in teatro, alla presenza delle autorità e del popolo. Bravi palazzolesi festa è cominciata con la inaugurazione della lapide, che dedica il palazzo Scuole Tecniche e Professionali all'memoria dei Caduti. Nell'attimo, dove è stata la lapide, prestavano servizio un plotone di carabinieri in gran uniforma, al comando del maresciallo Giuseppe Paganini e un drappello pompiari. Vi erano anche le scuole elementari, delle tecniche e dei professionali al completo dei loro insegnanti e le rappresentanze dei combattenti dei mutuari del paese.

Ricevuta l'autorità ritira il Sindaco Antonio Guzzi, cogli assessori Colombari, don Alberto Mazzoni, Benvenuti, don Girolamo Valenti, cav.

Lombardi e Giuseppe Masnieri e consiglieri. Intervengono il direttore del nostro direttore, don Marziale Ducco, direttore di Claudio,